

PREVENZIONE. Da lunedì 23 al 27 marzo

Tumore alla prostata Controlli gratuiti

Sono già aperte le prenotazioni per prevenire una delle insidie maggiori per la salute maschile dei nostri tempi: il tumore alla prostata. Basta una telefonata per fissare una visita specialistica gratuita.

L'iniziativa è della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in occasione della Settimana per la prevenzione oncologia, dal 23 al 27 marzo prossimo, quando si svolgerà la Campagna della prevenzione del tumore alla prostata, dando la possibilità di effettuare gratuitamente una visita urologica. In collaborazione con l'Azienda ospedaliera cittadina e le

Usls 20 di Verona e 21 di Legnago, la Lilt veronese ha predisposto tre punti operativi. In città, presso la sede della Lilt, in via Isonzo 16, saranno presenti medici specialisti della Clinica Urologica, diretta dal professor Filiberto Zattoni.

A San Bonifacio, le visite saranno effettuate alla divisione di Urologia dell'ospedale «Fracastoro» diretta dal dottor Carlo Tallarigo e a Legnago, alla divisione di Urologia, 1 diretta dal dottor Fernando Sortino, dell'ospedale «Mater Salutis». Prenotazioni dalle 9 alle 12.30, dal lunedì al venerdì, telefonando allo 045/8303675. ♦



La collaborazione

In prima fila anche Borgo Trento e «Avo»



Leon Aboeya N'cho durante l'incontro a San Bonifacio

Dopo l'inaugurazione dell'ospedale «San Bonifacio», ad Oghlwapo, avvenuta il 15 agosto 2008, il presidente del Consiglio regionale di Alepè e di Abijdian, Leon Aboeya N'cho, è stato ospite della comunità sambonifacese, alla quale ha portato il ringraziamento della sua gente per l'impegno finanziario che gli amici veronesi si sono assunti in terra d'Africa. Per quanto riguarda l'aspetto sanitario, quando si pensò al progetto di questo ospedale, l'ex sindaco Antonio Casu presentò l'iniziativa anche ai direttori generali dell'Ulss 20 dell'epoca, Valerio Alberti e Ermanno Angonese, i quali risposero aderendo subito al progetto e offrendo la loro disponibilità a collaborare. Dopo la dismissione del vecchio ospedale Zavarise Manani, l'Ulss 20 mise a disposizione del costruendo ospedale africano tutte quelle attrezzature, come letti, armadi, letti operatori, apparecchi radiologici e altro ancora, materiale che sarebbe comunque rimasto inutilizzato con l'entrata in funzione del Fracastoro. L'attuale direttore generale dell'Ulss 20, Maria Giuseppina Bonavina, ha subito recepito il percorso

fatto prima del suo arrivo, anzi nel corso dell'incontro tra il presidente della regione di Alepè, il dottor Franco Abela, promotore dell'iniziativa e la dottoressa Valeria Geremia, dell'associazione Avo, che collabora al progetto, Maria Giuseppina Bonavina ha messo a disposizione anche un ecografo e ha lanciato la proposta di formare il personale sanitario ivoiriano al Fracastoro. Sotto questo aspetto molto importante è anche l'adesione dell'Azienda ospedaliera di Verona, confermata dall'attuale direttore generale, Sandro Caffi, che si è proposta, oltre che per una offerta formativa e per scambi culturali fra personale sanitario veronese e ivoiriano, anche per valutare l'opportunità di studio per i nostri medici circa lo studio e le cure di alcune malattie tropicali, come ad esempio la Piaga del Buruli. L'Azienda ospedaliera ha inoltre dato la disponibilità a fornire materiale di laboratorio e per dialisi, non appena sarà terminata la ristrutturazione dell'ospedale di Borgo Trento. L'Avo, che gestisce l'operazione, rileva con soddisfazione come l'iniziativa di un ospedale in Africa abbia ottenuto generosa risposta da molti, in particolare dalla Provincia di Verona, dal Comune di San Bonifacio e dalla Fondazione Cariverona. **G.B.**

